

Le tendenze di quest'anno

1 Crescita dell'estero

Il segno più a livello nazionale c'è da anni, ma molti fra i produttori segnalano buoni risultati e nuovi contatti con Paesi esteri. Al Vinitaly erano presenti circa mille 'top buyer' provenienti da 68 Paesi stranieri. Primo ritorno dal 2019 dei compratori cinesi

2 I vitigni locali

Le uve tipiche del nostro territorio, le cosiddette 'autoctone' sono sempre più riconoscibili e richieste. Accanto a Sangiovese e Albana c'è richiesta per il Bursòn fra i rossi e Famoso e Trebbiano, fra i bianchi, specie spumantizzati



3 L'enoturismo

Se ne è parlato molto al Vinitaly: è un settore che già ora vale 2,5 miliardi ed è in crescita. Il Consorzio Vini di Romagna punta sulla conoscenza del territorio e dell'entroterra in particolare, anche in chiave di promozione dei nostri vini

Vinitaly, ottimismo fra i produttori È l'export a tirare la volata

Oggi l'ultimo giorno della kermesse veronese, bilancio positivo per le aziende ravennati

Si respira ottimismo fra i produttori ravennati al Vinitaly. La grande fiera veronese ha visto il ritorno di molti compratori dall'estero - o buyer, come si dice - in particolare dall'Asia e i risultati delle prime tre giornate, le più importanti sono ritenuti più che soddisfacenti, sia per i colossi che per le aziende più piccole.

Grande interesse per i vini del territorio l'ha registrato il **Consorzio Vini di Romagna**, presentee con uno stand istituzionale con 21 aziende associate (fra cui, dalla nostra provincia, Sabbiona e Spinetta di Faenza, Ferrucci di Castel Bolognese, Bulzaga di Brisighella, Tenuta Uccellina di Russi oltre alle modiglianesi Ronchi di Castelluccio e Villa Papiano).

Fra gli obiettivi c'è quello di far conoscere il territorio assieme ai suoi prodotti: «Siamo stati sem-

pre conosciuti in Italia all'estero per la costa - spiega Roberto Monti, neo presidente del Consorzio -, ma c'è un entroterra bellissimo, fatto di borghi, panorami e dove i vigneti esprimono livelli qualitativi importanti, fra l'altro con una grande varietà». Una novità è quella delle sottozone, che ha un tocco 'ravennate': «Nell'ultimo mandato della presidente Ruenza Santandrea - prosegue Monti - si è lavorato molto sul progetto sottozone, che riguardano prevalentemente il sangiovese ma non solo, che sono diventate 16. Si è lavorato per dotarle di un marchio collettivo che richiama mosaici, come è un mosaico quello delle sottozone». Accanto al sangiovese, che all'estero è molto richiesto, ci sono i nuovi protagonisti: «Sta facendo bene la versione con appassimento e il novebolle spumante (da Trebbiano, ndr), a cui si aggiunge l'albana secco. Oggi ci sono interpretazioni con metodi di produzione particolari che producono risultati interessanti per l'estero».

Grande protagonista del mondo enologico è il colosso cooperativo **Caviro** - presente in sette regioni - che a Verona ha vari stand



Una foto dal Vinitaly. La fiera punta sempre più sui visitatori addetti ai lavori

uno dei quali è dedicato al Tavernello che compie 40 anni: «Veniva lanciato nel 1983 - spiega il direttore generale di Caviro, Simon-Pietro Felice -, venduto in due catene di supermercati e quell'anno fece cinque milioni di unità vendute, credo nessun altro vino abbia mai avuto un simile succes-

so al lancio. Oggi ne fa 100 milioni e il Vinitaly è una grande occasione per celebrarlo». Ottime anche per Caviro le prospettive di export: «Le prospettive sono buone - afferma Felice -, il mercato estero per l'Italia cresce da anni e ha superato gli 8 miliardi. È un momento ottimo per le bollici-

I TERRITORI

Le sottozone, dedicate soprattutto al Sangiovese, hanno adottato un marchio ispirato ai mosaici

ne, quelle italiane stanno diventando un cult più di quelle francesi. I tassi di crescita sono importanti, mentre il mercato italiano è piuttosto stabile». Caviro negli ultimi anni ha investito molto nell'economia circolare: «Ci ha aiutato molto nell'ultimo periodo - conclude -. Ricicliamo i prodotti della viticoltura per produrre fra l'altro biometano ed energia elettrica: come risultato produciamo il 150% dell'energia che consumiamo».

Anniversario importante anche per un'altra grande azienda, **Terre Cevico**, che celebra i sessant'anni dalla fondazione: «Raggiungere questo traguardo per un gruppo cooperativo - spiega il presidente Marco Nannetti - significa aver raggiunto un obiettivo. Questo è un grande Vinitaly, finalmente sono tornati molti acquirenti stranieri che non c'erano gli anni scorsi». Export fondamentale anche per il gruppo Cevico che cresce in Paesi come Giappone, Danimarca, Svezia, Francia, Inghilterra ed Emirati Arabi e si consolida in Cina, Bielorussia e India.

Patrick Colgan

ANNIVERSARI

Caviro ha celebrato i 40 anni dal lancio del Tavernello Terre Cevico i 60 dalla fondazione